

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini



*Il Presidente, il Consiglio Sezionale,
il Comitato di Redazione e la Segreteria
augurano a tutti voi una Buona Pasqua!*



CENT'ANNI SON PASSATI, RADICI PROFONDE PER SOSTENERE UN FUTURO IMPEGNATIVO

Sabato 12 marzo, presso il teatro G. Coseri a Laives, si è svolta l'annuale Assemblea dei Delegati della Sezione Alto Adige. L'atmosfera non era certamente festosa, tanti eventi l'hanno minata. Dalla recente scomparsa del socio Camillo Bellucco, già Capogruppo di Bressanone, Consigliere e Vicepresidente Sezionale, oggi nel paradiso di Cantore, alle quotidiane difficoltà che, chi vive l'associazionismo nei gruppi conosce bene: dai due anni di pandemia, con i suoi strascichi sociali ed economici, al nuovo compagno di viaggio, la consapevolezza della guerra in Ucraina, che ci ha sorpreso, stordito e i cui effetti già si vedono. Gli alpini, lo sappiamo, un passo dopo l'altro, lento ma continuo, reagiscono, "fanno qualcosa", sempre quello, sono al servizio della comunità. Ed ecco quindi che l'assemblea dopo i primi adempimenti procedurali, eleggendo per acclamazione il suo Presidente, Dario Fonsatti, subito si scaldava. Proprio Dario ricorda a noi tutti chi siamo e ripercorre tratti della nostra memoria, dal tempo un po' offuscata, come la difesa del servizio di leva ad esempio, ma ancor di più ci invita proprio a difendere la "memoria", chi siamo e cosa possiamo e dobbiamo fare per

noi e per chi, più giovane, ci accompagna. Le nostre radici ci permettono di far crescere una pianta forte che ha superato i suoi primi cent'anni di vita. La nostra storia, se conosciuta, ci porterà con ancor più forza lontano. L'atteggiamento poi, ci ricorda, fra alpini non può che essere schietto e sincero; forse a volte siamo fin troppo diretti ma, non per questo, dobbiamo essere meno rispettosi gli uni degli altri, dobbiamo comportarci "all'alpina!". La seguente relazione morale, letta dal Presidente Pasquale D'Ambrosio,

all'unisono con Fonsatti, ha ripreso questi temi e lo si vede proprio dalle prime battute, ringraziando per la presenza i past President Galler e Scafariello; ringraziandoli per il loro impegno associativo negli scorsi decenni. Gli argomenti trattati sono tanti, mi soffermerò su alcuni, scusandomi fin da subito col lettore per una scelta sicuramente parziale. La narrativa dell'ultimo anno, ci dice il Presidente D'Ambrosio, racconta la nascita del Coro dei Piani, primo coro ANA della Sezione, la cui presidenza è di Giorgio Gajer, socio



fondatore dello stesso insieme a Pasquale D'Ambrosio, Fabio Guerra, Luciano Debiasi, Michele Valorzi, Franco Piccin, Maurizio Di Giovanni e Marco Moretti. E subito il pensiero è andato al Coro Alpini di Merano che tanto lustro e gioia dà alla nostra sezione; proprio il 31 ottobre 2021 ricorda nella sua relazione morale, con la Rassegna Cori Alpini in Canto a cura del Gruppo Merano, ha dimostrato ancora una volta di quanto è capace e dell'ottima qualità canora di cui dispone. Purtroppo, l'attualità ci insegue e condiziona e quindi si è tornati a parlare della guerra in Ucraina, per il soccorso alla popolazione, in coordinamento con le direttive che pervengono dal Consiglio Direttivo Nazionale, ci stiamo organizzando, come dimostra ad esempio la raccolta fondi in atto.

E ancora. Ritorniamo a casa per celebrare un caro ricordo. Il 1 e 2 ottobre si svolgerà la prima adunata sezionale a ricordo della storica 85ª Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini nel 2012 a Bolzano. E poi di nuovo via, si viaggia da Bolzano per le Alpi e gli Appennini, per celebrare il 150° del Corpo degli Alpini (www.alpini150.it), che tra i tanti eventi e con la sua staffetta Ventimiglia-Trieste, la cui fiaccola è stata realizzata dal coordinamento "Giovani" dell'Alto Adige, vedrà i nostri fratelli in armi con noi e non solo, scolare 150 vette contemporaneamente. I progetti per il futuro sono ulteriormente impegnativi, la nostra sezione si è candidata alle "Alpiniadi 2024", la competizione invernale più importante dell'ANA. Non siamo gli unici candida-

ti ma si può essere ottimisti. Sapremo presto, entro quest'anno, chi si aggiudicherà l'organizzazione di questo impegnativo evento.

Le autorità pervenute, Schönsberg in rappresentanza del Sindaco Caramaschi, il padrone di casa il Sindaco Christian Bianchi, il vicepresidente della Provincia Giuliano Vettorato e, tramite video messaggio, il Presidente della provincia Arno Kompatscher, non hanno fatto mancare il loro affetto e gli apprezzamenti di stima. Il nostro Consigliere Nazionale Mauro Bondi ci ha salutato, dopo sei anni, termina il suo mandato, un applauso sintetizza il nostro apprezzamento per lui. Un momento significativo, mi fa piacere evidenziarlo, è il riconoscimento (una pergamena), consegnato ai Capigruppo che hanno superato i vent'anni alla guida dei propri Gruppi. Sono tanti! Veramente un bel momento!

L'assemblea ora si avvia alla chiusura e nella sua accezione formale, ci ricorda che si devono eleggere i nuovi Consiglieri sezionali e i Delegati all'Assemblea di Milano. Al termine dei conteggi sapremo che per i primi gli eletti sono: Vultaggio, Innocenti, Tomazzoni e Albertini; per i secondi: Nodari, Manca, Ruffo Lillo e Zanolin.

Ora buon lavoro a tutti!!!

Michele Badalucco

MESSA DI NATALE

Domenica 12 dicembre si è rinnovato il tradizionale appuntamento natalizio a Milano con la Messa in Duomo, cerimonia voluta da Peppino Prisco nel 1955 in ricordo dei numerosi commilitoni del battaglione L'Aquila che non erano tornati a baita, ma rimasti a punteggiare nella neve il passaggio di quella lunga striscia nera che dai capisaldi del Don arrivò fino a Nikolajewka. Si iniziò nel Civico Tempio di San Sebastiano, poi nella chiesa di San Carlo e infine in Duomo visto il crescente numero di partecipanti. A celebrare il vescovo ausiliare, monsignor Luca Raimondi. Vicario Generale della Diocesi, che ha paragonato le penne nere al Battista, (il più grande dei profeti), in quanto come il battista indicano il modo più giusto di spendere il tempo e le energie nella nostra società, mettendo a disposizione la solidarietà e il servizio per gli altri. In rispetto alle norme anti Coronavirus è stato permesso l'accesso alla cattedrale solo ad un numero ridotto di 600 persone, con posti prenotati nelle settimane antecedenti. Quest'anno si è nuovamente tenuto il consueto corteo, accompagnato da fanfare, lungo le vie cittadine fino al Sacrario Militare adiacente alla basilica di Sant'Ambrogio, che ricorda i diecimila caduti milanesi della Prima Guerra Mondiale, dove è stata deposta una corona.



NATALE TRA I GRUPPI

Foto 1: Gruppi Bassa Atesina
Foto 2: Gruppi Bolzano
Foto 3: Gruppi Val Pusteria
Foto 4: Gruppi Burgaviato e Val Venosta
Foto 5: Gruppi Val d'Isarco



Da una tradizione nata con il precedente Presidente Ferdinando Scafariello, ad una consuetudine che l'attuale Presidente Pasquale D'Ambrosio ha fermamente voluto: lo scambio di auguri di Natale con i Gruppi.

Incontri importanti e significativi per i Soci Alpini ma anche per l'attuale direttivo Sezionale. Nei vari appuntamenti che hanno riguardato geograficamente tutta la Provincia, si sono ripercorse le attività svolte nell'anno e il Presidente ha voluto ringraziare tutti gli associati iniziando proprio dai Capi Gruppo che, anche in questo anno difficile, sono riusciti a tenere vivi e uniti i propri gruppi, riuscendo ad organizzare momenti conviviali e prodigandosi nell'aiutare le istituzioni e la popolazione nel contrastare questa pandemia.

Al termine di ogni incontro, ospiti di Gruppi differenti nelle diverse aree della nostra provincia, non poteva mancare un brindisi d'augurio.



GIORNATA DELLA MEMORIA E DELLA RICONOSCENZA

Il 28 novembre a Palazzolo sull'Oglio, si è tenuta la Cerimonia solenne per la Giornata della Memoria e della Riconoscenza.

Cerimonia civile e religiosa voluta per commemorare gli alpini andati avanti a causa del Coronavirus nonché ringraziare tutti i volontari che si sono resi celermente disponibili mettendosi in prima linea senza "chiederlo due volte". Hanno partecipato alla cerimonia 2.200 penne nere tra Presidenti di Sezione con vessilli e Gruppi con i gagliardetti. Il tutto si è svolto nel rispetto di tutte le norme anti covid, con l'alza bandiera nel piazzale del Palafiera, per poi spostarsi all'interno.

Presenti Il Ministro della difesa Lorenzo Guerini, Il comandante degli Alpini Generale Ignazio Gamba, l'assessore di Regione Lombardia Alessandro Mattinzoli, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, il sindaco di Palazzolo Gabriele Zanni e altre autorità.

Il presidente Nazionale Sebastiano Favero, ricordando il motto degli Alpini, "Onorare i morti aiutando i vivi", ha sottolineato come in questa occasione sia stato dimostrato più che mai il coinvolgimento alpino, che ha operato con la collaborazione di oltre 20.000 volontari e la raccolta di più di 5 milioni di euro in denaro e valore di materiali.

Nei vari interventi, tutti hanno ringraziato gli Alpini per il prezioso lavoro svolto, dando speranza in un momento così negativo. Un esempio è stata la costruzione

dell'ospedale da campo in pochi giorni dove più che mai, la collaborazione tra Alpini e artigiani locali, si è evidenziata con un gran risultato!

Commovente il discorso del Generale Gamba, che ha voluto leggere al termine la lettera del soldato Tomaso Chessa, Autista di un camion che lo scorso anno trasportava le bare delle persone morte di Covid: "Senti addosso quella grande responsabilità, qualcosa che ti preme dentro, ogni buca, ogni avvallamento sembra una mancanza di rispetto nei loro confronti... Pagherei oro per conoscere tutti i parenti delle persone che ho accompagnato nel loro ultimo viaggio".

La cerimonia si è conclusa con la consegna della spilla simbolo della "Memoria e Riconoscenza", ai Presidenti di Sezione. Volute dal Presidente Favero per premiare tutti i volontari alpini che in questi momenti di emergenza sanitaria si sono distinti mettendo a disposizione della collettività diverse ore del loro tempo nelle varie attività organizzate dalla sede nazionale ANA, ma anche dalle nostre Sezioni e dai nostri Gruppi, verranno poi consegnate dai Presidenti sezionali ai singoli volontari.

Mauro Vanzo





IL MILITE IGNOTO: 100 ANNI DI STORIA ITALIANA.

Quasi al termine dell'anno passato, tra le tante importanti cerimonie che si sono svolte, una ha coinvolto l'intera nazione e anche gli alpini: il Milite Ignoto. Il 23 ottobre infatti, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Berto e il Presidente ANA Favero, hanno reso omaggio a Roma, con una semplice ma toccante cerimonia, alla tomba del soldato ignoto della prima guerra mondiale. Più o meno tutti sappiamo dove si trova questo soldato, così come conosciamo l'immagine romana del Vittoriale... anche senza sapere perché così si chiama, ma non tutti sanno la storia vera di questo caduto della prima guerra mondiale. Al termine della Grande Guerra, il generale Giulio Douhet, dalle colonne del giornale "Il Dovero", testata di riferimento dell'Unione nazionale ufficiali e soldati, associazione da lui fondata, propose di onorare i sacrifici e gli eroismi della collettività nazionale nella salma di un soldato sconosciuto; l'idea fu accolta con entusiasmo, e come luogo della tumulazione fu scelto il Monumento a Vittorio Emanuele II, noto anche come Vittoriano. Fu stabilito che le ricerche della salma

di un Caduto, certamente non identificabile, dovessero essere condotte nelle zone più avanzate dei principali campi di battaglia. Le undici salme così ritrovate furono sistemate in altrettante identiche casse di legno ed ebbero ricovero, in un primo tempo, a Gorizia; poi il 28 ottobre 1921 furono trasportate nella basilica di Aquileia, dove si sarebbe tenuta una cerimonia per la benedizione dei feretri e la scelta, da parte di una mamma di un disperso in guerra, della salma destinata al riposo sull'Altare della Patria, per essere onorata in eterno come "Ignoto Milite". Inizialmente fu scelta Anna Visentini Feruglio, udinese, madre del capitano Medaglia d'Oro al Valor Militare Manlio Feruglio, disperso in guerra; successivamente però, si pensò che la donna doveva essere una popolana. Furono prese in considerazione alcuni casi: una mamma livornese che aveva percorso a piedi il viaggio da Livorno a Udine alla ricerca del figlio disperso; si pensò anche a una mamma di Lavarone che, saputo dov'era tumulato il figlio, si era recata in quel cimitero e scavando da sola con le mani la terra che ne ricopriva i resti, ne aveva trovato le ossa riportandole al suo paese

per seppellirle vicino a quelle del marito; infine, venne considerato il caso di una mamma che ebbe la forza di assistere ad oltre 150 esumazioni pur di trovare i resti del figlio. Tutto questo non convinceva ancora o non pareva sufficiente. Si decise, quindi, che la scelta avrebbe assunto un significato più profondamente patriottico se la donna fosse stata la madre di un disperso irredento. La scelta cadde su Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, madre dell'irredento sottotenente Medaglia d'Argento al Valor Militare Antonio, caduto sul Monte Cimone il 18 giugno 1916, durante l'offensiva nemica passata alla storia con il nome di Strafexpedition. Il monte Cimone si trova sotto il Pasubio, circa in zona di Schio e oggi si presenta come un cono tagliato in cima. Preso, perso e ripreso più volte dai soldati italiani, i tedeschi, non riuscendo a riconquistarlo con le normali tattiche di guerra, scavarono per mesi una galleria sotto la cima dove si trovavano le nostre truppe fino ad arrivare al centro del monte, minarlo e farlo saltare! Da quanto emerso dai ricordi di allora, le nostre truppe sentivano nel silenzio della notte

strani rumori provenire dal sottosuolo ma mai avrebbero pensato ad un attacco del genere. Lo scoppio devastante colse di sorpresa gli italiani con centinaia di morti i cui resti irriconoscibili oggi riposano in parte sotto quel che resta della cima mancante ed in parte, quelli riconosciuti, nel camposanto militare di Arsiero. Il giovane Bergamas era stato arruolato dall'Esercito italiano nel 137° Reggimento di fanteria della Brigata "Barletta" con il nome di guerra di Antonio Bontempelli. Il giorno prima di morire, si offrì volontario per guidare con il suo plotone l'attacco del reggimento, convinto che, in quanto irredento, spettasse a lui l'onore di giungere per primo sui reticolati nemici. Durante l'assalto fu colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Al termine del combattimento in tasca al giovane venne rinvenuto un pezzo di carta sul quale era scritto: "In caso di mia morte avvertire il sindaco di San Giovanni di Manzano, cav. Desiderio Molinari"; infatti, solo al Molinari era noto che il sottotenente Bontempelli non era altro che l'irredento Antonio Bergamas. La salma del giovane venne dunque rinvenuta e fu sepolta, assieme a quelle dei caduti di quel giorno, nel vicino cimitero di guerra di Marcesina, sull'Altipiano dei Sette Comuni; successivamente, quel territorio vicino all'Ortigara, fu sconvolto da un violento bombardamento che non permise più il riconoscimento delle sepolture. Da quel momento Antonio Bergamas risultò ufficialmente "disperso". Della difficile scelta di questa donna, tanti articoli e libri hanno parlato, ma fu altrettanto difficile per il cerimoniere al fine di rendere equo e giusta la scelta. Ecco cosa ci dice la storia o come ci è arrivata

sino a noi. "Giunte le undici bare nella Basilica Patriarcale di Aquileia vennero sistemate, cinque a destra e sei a sinistra dell'altare maggiore. Al termine del rito dell'assoluzione, la chiesa fu fatta sgomberare e all'interno rimase solamente il tenente Tognasso con alcuni soldati. Tognasso adottò ogni precauzione per rendere non identificabile la zona del ritrovamento: ordinò ai soldati di cambiare la disposizione delle casse e, al termine, rimessi in libertà gli uomini, ne fece entrare altri ai quali fece ancora cambiare la disposizione delle bare; così per buona parte della notte, per evitare che perfino le particolari venature dei legni delle casse o la posizione dei chiodi sui coperchi potesse suggerire a qualche addetto ai lavori in quale tratto di fronte fosse stata recuperata la salma". Al termine del rito funebre di suffragio, dopo che l'officiante ebbe asperso le bare con l'acqua del Timavo, quattro decorati di Medaglia d'Oro - il Gen. Paolini, il Col. Marinetti, l'onorevole Paolucci e il tenente Baruzzi - si avvicinarono a Maria Bergamas per accompagnarla verso i feretri. Il tenente Tognasso descrisse quel momento così drammatico e intenso con le seguenti parole: "...lasciata sola, parve per un momento smarrita. Teneva una mano stretta al cuore mentre con l'altra stringeva nervosamente le guance. Poi, sollevando in atto d'invocazione gli occhi verso le navate imponenti, parve da Dio attendere ch'ei designasse una bara come se dovesse contenere le spoglie del suo figlio. Quindi, volto lo sguardo alle altre mamme, con gli occhi sbarrati, fissi verso i feretri, in uno sguardo intenso, tremante d'intima fatica, incominciò il suo cammino. Tratteneva il respiro



giunse di fronte alla penultima bara davanti alla quale, oscillando sul corpo che più non la reggeva e lanciando un acuto grido che si ripercosse nel tempio, chiamando il figliolo, si piegò, cadde prostrata e ansimante in ginocchio abbracciando quel feretro...". Tutti i presenti furono presi da grande commozione; le campane suonarono mentre alcune batterie d'artiglieria, posizionate nelle campagne adiacenti, esplose salve d'onore. Sul sagrato del tempio, la banda della Brigata "Sassari" intonò per la prima volta in modo ufficiale l'inno che sarebbe divenuto il simbolo di tutte le cerimonie dedicate ai caduti: "La leggenda del Piave". Al termine della solenne e toccante cerimonia, alcuni Ufficiali salirono sul treno, sollevarono la cassa ancorandola su un affusto di cannone fissato sul pianale. Toccò al cervignanese Giuseppe Marcuzzi, capotreno e pluridecorato al Valor Militare, far partire il convoglio, chiudendo così l'intensa e sentita giornata di Aquileia. I dettagli storici sono liberamente tratti dal libro "Il soldato dimenticato"

Francesco Ramini





ALTO ADIGE PRESENTE!

79° anniversario: Nikolajewka, Postojalowka, Garbusowo, Opit, Selenyj Yar... Nomi diversi, alcuni sconosciuti a cui potremmo aggiungerne tanti altri; nomi di guerre e di ritirate, di freddo e neve, di alpini non più tornati! Ogni anno in questo periodo, si ricordano con solenni cerimonie i caduti di queste tragiche battaglie in terra Russia. Cerimonie come a Brescia, legata a doppio filo con il 6° alpini del Col. Signorini e la stupenda scuola Nikolajewka costruita dagli alpini, o come a Cargnacco dove per volere del Cappellano Militare Don Carlo Caneva, sorge il Tempio dove riposano più di 8000 caduti, in maggioranza ignoti, di tutte le armi ritornati dalla Russia avvolti nel tricolore, o come in tante altre città e paesi dove Sezioni e Gruppi ricordano questa ricorrenza!

Presente a Brescia anche il Vessillo dell'ANA Alto Adige a ricordo dei tanti "andati avanti" in terra di Russia. La semplice cerimonia si è svolta nel piazzale della scuola Nikolajewka con la presenza del Labaro Nazionale, del Presidente ANA Favero assieme al Prefetto ed al Sindaco di Brescia e a tanti alpini in rappresentanza di Sezioni e Gruppi. Mentre sui pennoni si alzava la bandiera Italiana e Russa, al microfono venivano letti alcuni brani del "Sergente nella neve" di Rigoni Stern e scanditi i nomi dei tanti caduti delle valli bresciane, alpini della Val Camonica e Val Seriana non ritornati a baita. Alla tromba, stupendamente suonata, il compito di accompagnare i momenti salienti della cerimonia come a scandire i passi sulla neve di chi non è tornato!



IL GRANDE CUORE DELLE DONNE UCRAINE

In questi tragici giorni in cui trascorriamo le ore davanti al televisore per seguire con ansia le sorti della guerra in Ucraina, è visibile su YouTube un breve filmato in cui si vede un giovane soldato russo in lacrime, che si è arreso e viene rifocillato da alcune donne ucraine, mentre è collegato tramite smartphone con la mamma per rassicurarla sulle sue condizioni. Non dimentichiamo che sono le nipoti o discendenti di quelle mamme e nonne che durante la ritirata di Russia ospitarono i nostri Alpini nelle loro isbe per offrire loro un piatto caldo e un po' di ristoro, come narrato da Mario Rigoni Stern nel suo libro "Il sergente nella neve" e costituisce per noi un motivo in più per aiutare questo popolo in un momento così difficile.

Ildo Baiesi

È COSÌ CHE TUTTO EBBE INIZIO...



Pubblichiamo queste due foto inedite che illustrano il Consiglio Nazionale ANA a Milano il 17 ottobre 2010, durante la presentazione da parte dell'allora Presidente Scafariello, del piano di fattibilità dell'adunata a Bolzano e la successiva approvazione all'unanimità. In quella occasione le Sezioni degli altri raggruppamenti, che intendevano richiedere l'Adunata del 2012, fecero un passo indietro, lasciando la Sezione Alto Adige come unica candidata





CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELL'ADUNATA 2012

Il 19 aprile 2012, ormai a poco meno di un mese dal grande appuntamento, si è tenuta presso la Sala Consigliare del Comune di Bolzano la conferenza stampa di presentazione dell'Adunata. Grande era l'attesa per conoscere i dettagli di una manifestazione di tale portata, del tutto sconosciuta nella nostra città, per la quale aleggiavano timori e preoccupazioni diverse unite alla gioia dell'attesa. Numerosi di conseguenza i rappresentanti della stampa e delle televisioni locali. A dare il benvenuto il padrone di casa sindaco Spagnolli che ha caldamente salutato il Consiglio Nazionale dell'ANA, il Generale di C.A. Alberto Primicerj e tutti i presenti; un particolare saluto al Presidente della Provincia Luis Durnwalder, che per la prima volta accedeva alla Sala del Comune di Bolzano. Nelle foto gli interventi del Presidente dell'ANA Corrado Perona e del Generale Alberto Primicerj.



10 ANNI DALL'ADUNATA DI BOLZANO!

Se ne fece un gran parlare fin da subito: un'adunata nazionale degli alpini a Bolzano a molti sembrava un'idea rischiosa e fonte di sicuri problemi; a tanti altri invece sembrava il modo migliore per chiudere le annose questioni nazionalistiche con una grande festa popolare che celebrasse la gioia di condividere valori e solidarietà umana. Ed io appartenevo senza dubbio a quest'ultimo schieramento. Fin dall'inizio venni catturato dal fervore dei preparativi: ero dirigente di due scuole ubicate nella zona di partenza del corteo ed abitavo in piazza Vittoria, punto d'arrivo della sfilata. Ebbi la fortuna di conoscere e condividere il clima di fattiva e convinta collaborazione con cui venivano pianificati ed affrontati i complessi problemi logistici: un apparato davvero imponente ma molto ben strutturato e collaudato: palestre trasformate in sale-dormitorio, cortili adibiti ad aree sosta per tende, camper, magazzini, cucine. Tutti agivano con impegno e sofferenza, consapevoli di partecipare ad un evento che emotivamente li univa come mai era accaduto prima. E gioia ed allegria ovunque: gradevole, sincera, senza eccessi fastidiosi ma con il risalto che meritava una simile impresa. In piazza

Vittoria, in piazza Mazzini e in piazza Tribunale, sotto il mio sguardo curioso di fotografo dilettante, procedevano i lavori di allestimento delle infrastrutture "ufficiali": pennoni, tribune e tendoni. Nelle due serate che precedettero la sfilata Bolzano si trasformò nel Paese delle meraviglie: ovunque si sentiva musica, si danzava, si beveva. Il profumo dei tanti cibi locali invitava a percorrere le vie e gli angoli di una città che normalmente si presenta sobria e silenziosa. Mille visi felici, dialetti, lingue, vestiti e fogge di ogni genere riempivano le strade in una sorta di ritualità umana solidale e festosa. Ricordo di aver scambiato saluti, sorrisi, battute, frasi nei mille dialetti che risuonavano ovunque, pensando a quanto fossero ingannevoli e anacronistici i nazionalismi e gli scontri etnici tra queste persone. Anche il bel tempo riuscì ad impreziosire queste giornate, con un sole amorevole e discreto. E così fu per tutta la giornata di domenica 13 maggio, il gran giorno della sfilata. Dal mattino fino a sera tarda mi trovai a seguire ed inseguire un tripudio di uniformi, divise, autorità, rappresentanze, bandiere, gonfaloni, medagliere, reparti speciali e cappelli alpini, tanti tanti, di ogni foggia e forma ma acco-

munati da una stessa penna, orgoglio e commozione per tutti noi. Mi trovai a sfilare, come ex ufficiale degli alpini, nella Sezione Alto Adige che chiudeva lo spettacolare corteo, passando tra ali di folla ancora festante e felice. Un ricordo che mi riempie ancora di commozione e nostalgia! Il mattino dopo, recandomi al lavoro in bicicletta, rifeci a ritroso il percorso della sfilata ed ebbi la riconferma di quanto fosse ben riposta la stima e l'affetto per gli alpini: tutte le strade erano state ripulite, così come le palestre e i cortili delle scuole. Non c'era nulla fuori posto! E la mia profonda gratitudine è subito corsa agli impeccabili e bravissimi organizzatori, alle decine di migliaia di alpini che hanno dedicato tanta passione ed amore per la nostra sfilata ed infine all'ex sindaco di Bolzano, Luigi Spagnolli, che ha messo in gioco il suo prestigio per sostenere una delle più belle manifestazioni che la città di Bolzano possa ricordare! Vorrei anche aggiungere che allora si ventilava l'ipotesi che si potesse ancora ripetere questo bel sogno: con tutto il cuore mi auguro di poter ancora rivivere le emozioni di allora!

Bruno Job

CAMBIO DEL SOTTUFFICIALE DI CORPO DEL COMANDO TRUPPE ALPINE DELL'ESERCITO

Il 15 ottobre, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, del Sottufficiale di Corpo dell'Esercito Primo Luogotenente Antonino Pellegrino e dei Sottufficiali di Corpo delle Unità dipendenti dal CO-MALP, si è svolta la cerimonia militare di avvicendamento del Sottufficiale di Corpo Primo Luogotenente Donato Tempesta con il parigrado Alessandro Saviantoni.

Il Primo Luogotenente Pellegrino nel suo intervento ha voluto ricordare come il Sottufficiale di Corpo è stato individuato e scelto sulla base di un processo di selezione che tiene conto del profilo di carriera e di tutta una serie di requisiti culturali, fisici e professionali, per poter diventare un diretto e stretto collaboratore del Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito, nei confronti del quale eserciterà funzione di consulente per questioni attinenti all'etica, alla morale, allo spirito di corpo, alla motivazione e

al clima organizzativo del personale appartenente alle categorie dei Sottufficiali, dei Graduati e Militari di Truppa.

Nel suo intervento di commiato il Primo Luogotenente Tempesta ha voluto richiamare che la figura del Sottufficiale di Corpo garantisce la valorizzazione professionale di tutte le categorie di personale militare e, in particolar modo, dei Sottufficiali, dei Graduati e dei Militari dell'Esercito, che costituiscono sempre di più elemento essenziale per l'organizzazione della vita dei reparti e per il supporto ai Comandanti nella loro azione di comando.

Nel corso della cerimonia, svoltasi nel pieno rispetto delle disposizioni emanate in materia di contrasto e contenimento del diffondersi del Covid-19, il Generale Gamba nel rivolgersi al personale convenuto ha sottolineato come ruolo e compiti di questa figura istituzionale siano un importante strumento per la gestione del personale dipendente soprattutto in un contesto dove l'attenzio-

ne all'uomo è la base di tutte le funzioni operative ed addestrative che coinvolgono le Unità fino al minimo livello ordinativo.

Nel salutare il Primo Luogotenente Tempesta che lascia il servizio attivo il Generale Gamba l'ha ringraziato per quanto fatto per valorizzare la figura del Sottufficiale di Corpo in termini di revisione della normativa e per come ha saputo infondere nei colleghi l'esempio facendosi portavoce di problematiche e tematiche rappresentate dai Sottufficiali di Corpo dei Comandi e dell'Unità delle Truppe Alpine.

Nel ricordare anche il precedente incarico di Capo della Fanfara dell'allora Brigata alpina "Tridentina" il Generale Gamba ha rivolto al Primo Luogotenente Tempesta i migliori auguri e l'auspicio di un proficuo e ricco periodo di soddisfazioni anche come animatore e guida di quella degli ex appartenenti che con il loro impegno tengono in alto i valori della tradizione alpina.



VIPITENO ACCOGLIE PER IL TERZO ANNO GLI ALPINI DELLA FANFARA DELLA "JULIA"

Il 16 dicembre, per le vie illuminate e festose del suggestivo borgo di Vipiteno, i musicisti della Fanfara della Brigata Alpina Julia si sono esibiti nella terza edizione del concerto di Natale, proponendo brani della tradizione tipica alpina, accompagnati da famosi classici del repertorio natalizio.

Dopo aver attraversato le vie del centro, richiamando l'attenzione di residenti e turisti, il cuore della kermesse musicale si è svolto presso la sala del teatro comunale di Vipiteno, nel pieno rispetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Hanno partecipato alla serata musicale il sindaco, Peter Volgger, con una rappresentanza della giunta comunale, i militari appartenenti al 5° Reggimento Alpini e tutte le rappresentanze militari presenti sul territorio.

La musica però non è stata l'unica protagonista della serata; infatti, il Colonnello Massimiliano Cigolini, Comandante del

5° Reggimento Alpini e principale promotore di attività che consentano sinergia e vicinanza tra la comunità vipitenese e quella militare, ha colto l'occasione per donare al responsabile dell'associazione "Info Point Caritas", Dr. Gianfranco Ferri, in un momento d'incontro precedente il concerto, i frutti di una raccolta solidale di generi alimentari, realizzata nel periodo natalizio, dagli Alpini del 5°.

L'intera serata, contraddistinta dai suoni della Fanfara e dalla solidarietà verso i più bisognosi, sottolinea appunto come appartenere alle Truppe Alpine dell'Esercito significhi, oltre a tradizione, anche immensa bontà d'animo, sostegno verso il prossimo e aiuto reciproco, valori che ancora distingue la specialità degli Alpini da quasi 150 anni dalla sua fondazione.



IL GRUPPO SPORTIVO ALTO ADIGE IMPEGNATO IN DIVERSI CAMPIONATI NAZIONALI NEL 2022.

Sono otto i campionati nazionali che le Sezioni organizzano di anno in anno in diverse località italiane. Circa 2000 gli atleti di tutte le età che partecipano a queste gare, che, passato il sano agonismo, si trasformano in momenti di festa e di incontro. Lo scopo principale di questi eventi è coinvolgere nuovi giovani e farli avvicinare alla famiglia dell'ANA.

Ogni anno vengono organizzate gare di sci di fondo, di sci alpinismo e slalom, marce in montagna a staffetta e individuali, la marcia di regolarità e le gare di tiro con pistola e carabina. Dal 2016 è nato un nuovo campionato di mountain bike. Alpini e Aggregati, iscritti alle varie Sezioni, possono partecipare ai campionati suddivisi in categorie, valide per l'assegnazione dei vari trofei.

Uno dei momenti più importanti per lo sport ANA sono le Olimpiadi degli Alpini, le "Alpiniadi", che si disputano ogni due anni, alternate fra estive e invernali. Come Sezione ANA Alto Adige ci siamo candidati per ospitare e organizzare

le prossime Alpiniadi invernali, che si terranno nel 2024 in Val Pusteria. Attualmente stiamo lavorando per aggiudicarci questo grande evento, speriamo di avere l'onore di portare in Alto Adige le Olimpiadi degli Alpini.

Il nostro Gruppo Sportivo, nonostante questo periodo difficile, sta crescendo, piano piano gli iscritti aumentano e questo ci fa ben sperare per il futuro. Pochi giorni fa, grazie all'ospitalità del Gruppo Centro, si è tenuto l'incontro degli Atleti della nostra Sezione. Sono stati due anni difficili per tutti, anche per il nostro gruppo sportivo, che si è visto annullare tutti i campionati del 2020 e 2021. Quest'anno speriamo che la pandemia ci consenta finalmente di disputare i nostri campionati in sicurezza e libertà.

Purtroppo questa situazione ci ha fatto un po' allontanare, ma noi siamo fiduciosi e ci stiamo preparando per i prossimi Campionati Nazionali, che ci vedranno impegnati nelle seguenti date.

2/3 APRILE:

Macugnaga, Sezione di Domodossola, Campionato Nazionale di sci alpinismo

9/10 APRILE:

Aprica, Sezione Valtellinese, Campionato Nazionale di Slalom Gigante

23/24 APRILE:

Omegna, Campionato di mountain-bike, Sezione Cusio

16/19 GIUGNO:

Alpiniadi estive, Sezione Abruzzi

16/17 LUGLIO:

Campionato di tiro, Sezione di Verona

Ricordiamo che il gruppo Sportivo ANA Alto Adige è aperto a tutti, Alpini e Aggregati.

Chiunque abbia voglia di mettersi in gioco e provare a venire con noi a gareggiare, deve solo contattarci alla mail:

sport@ana-altoadige.it

Più siamo, più bello sarà!

Gualtiero Innocenti



Il volontariato in Avis Bolzano

Essere volontario in Avis non significa solo donare sangue 2-3 volte l'anno. Significa anche collaborare nella gestione delle attività di programmazione della donazione e nello svolgimento delle attività per la promozione della cultura delle donazioni. La macchina organizzativa è ben rodada ma ha bisogno di volontari che mettano a disposizione nel corso dell'anno di qualche ora del loro tempo per permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati (autosufficienza di sangue in primis).

La straordinarietà di Avis è che si può essere soci anche dopo aver terminato la "carriera" di donatore collaborando in diversi ambiti (in ufficio, dando una mano durante le manifestazioni a cui partecipiamo, diventando Consigliere o Revisore dei Conti).

Tanti nostri collaboratori hanno da tempo terminato la loro attività donazionale ma sono sempre attivi nell'organizzazione e una buona percentuale di questi è una Penna Nera. Negli ultimi anni il Servizio di Volontariato Civile ci ha permesso di dare la possibilità ad alcuni giovani di fare un'esperienza che li ha arricchiti umanamente e professionalmente. Il nostro patrimonio è anche questo. Incontrare ad un gazebo la ragazza di 20 anni e il collaboratore con più esperienza e che perseguono gli stessi valori, bevono un bicchiere di vino insieme sempre col sorriso della positività verso la vita e si confrontano per fare crescere l'associazione è uno stimolo al nostro lavoro e conferma che non c'è limite di età nel fare del bene. Gli Alpini sono sempre pronti ad intervenire dove c'è sofferenza e anche Avis Bolzano (dalla Preghiera del Donatore di Giovanni XXIII: "Le angosce dei sofferenti, ci spingono a dare un po' del nostro sangue perché ad essi ritorni il vigore della vita") persegue gli stessi obiettivi.

Vi aspettiamo a donare e per chi volesse dedicarci un po' del suo tempo non si faccia problemi a contattarci.

Un saluto avisino agli amici Alpini!

Paolo Pasini
Presidente Avis Comunale Bolzano/Bozen o.d.u./

INFO: AVIS Bolzano - Via del Ronco, 3 - BZ - Tel: 0471 400874 - 930023 - e-mail: bolzano@avis.bz.it www.avis.bz.it

Gruppo Brunico



IL NOSTRO AIUTO AL MERCATINO DI NATALE

Nel mese di novembre, al Gruppo di Brunico e ad altre associazioni presenti sul territorio, è giunta la richiesta, da parte di Brunico Eventi divisione dell'Associazione Turistica "Brunico Kronplatz Turismo", di personale disponibile per il controllo del rispetto delle normative anticontagio in vigore per l'accesso all'area del Mercatino di Natale di Brunico (uso della mascherina, distanziamento) e verifica del possesso da parte dei visitatori del "braccialetto" indicatore dell'avvenuto controllo del "green pass" o controllo con smartphone della documentazione verde e successivo rilascio della fascetta di diverso colore ogni giorno. In breve tempo, insieme alle altre associazioni interessate, si è costituito un gruppo con un buon numero di soci che hanno dato la loro disponibilità, così che si è potuto aderire alla richiesta.

Al nostro Gruppo è stata affidata l'organizzazione del servizio svolto con turni giornalieri ed orari che tenevano conto dei momenti di previsto maggiore o minore afflusso di visitatori nel periodo dal 25 novembre al 6 gennaio, per un totale di 1206 ore ripartite tra 26 soci di ANA, IPA, ANFI e ANC

Il servizio si è svolto in maniera regolare, con la piena soddisfazione degli organizzatori del mercatino e dei molti

turisti che hanno apprezzato i controlli e si sono dimostrati molto collaborativi, complimentandosi molto spesso con i volontari per il servizio prestato. Per quanto riguarda il nostro Gruppo, è stata un'occasione che abbiamo voluto cogliere e portare a termine nel migliore dei modi per ribadire che, quando richiesto e con le giuste condizioni di fattibilità, gli Alpini ci sono e collaborano fattivamente con le altre associazioni presenti sul territorio.



ATTIVI ANCHE ALLA COLLETTA ALIMENTARE

Il 27 novembre il Gruppo di Brunico, con i suoi soci volontari, ha partecipato alla venticinquesima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Quest'anno la colletta alimentare si è potuta svolgere in presenza, rispettando comunque tutte le disposizioni per il contenimento della pandemia, e ha visto nuovamente i nostri volontari all'opera per dare il loro contributo alla piena riuscita dell'iniziativa che in questo difficile periodo risulta ancor più importante visto l'incremento delle persone in difficoltà dovuto alla pandemia.

Grazie a tutti i volontari del Gruppo che hanno partecipato e che hanno dato il loro prezioso contributo per la riuscita dell'iniziativa.

Gruppo Egna

CIAO ISIDORO

Con queste parole lo hanno voluto ricordare e salutare.

"Dalla provincia di Vicenza ad Egna nel 1939 con mamma, papà e fratello Umberto a Mazzon, mezzadri del maso. Coltivatori che amano il lavoro libero di campagna con la grande passione per la viticoltura. Vino proprio vino genuino. Isidoro, uomo di eccellente comunicazione, senza barriere l'accoglienza, il profumo del suo vino donava sana allegria. Uomo onesto, sereno, di carattere animato e di pensiero sociale.

L'agricoltura libera sosteneva la sua fede. Tutti i giorni ringraziava il creatore prima di iniziare il lavoro.

Dopo oltre 50 anni di residenza a Mazzon si trasferì con il genero Renzo che sposò la figlia Elvira a Egna nella zona Rossi. In quello spazioso angolo immerso nel verde delle quattro stagioni, ammirava e amava gli impianti di viti del circondario, amava la vita e la sua famiglia con amore gioioso, umile nel comunicare la sua felicità, un tesoro che arricchiva la sua fede.



Una vita militare come Alpino. Ricordava con tristezza i commilitoni deceduti in rumorose battaglie, ma viveva nel suo cuore la sensibilità dell'uomo Alpino. La guerra come dovere, la sensibilità come azione, la fede come equilibrio umano. Questa umanità e ricchezza che lascia all'Alpino, uomo generoso dell'Italia e dell'Alto Adige. La sua vita un continuo silenzioso co-

municare, socio anziano delle Acli che stimava e partecipava all'impegno sociale e cristiano. Alimentava la sua fede con l'ascolto della santa messa la domenica.

Ciò che raccontava era uno spessore di vita vissuta, mai una risposta aggressiva, sorriso generoso di serena conclusione.

Amava ascoltare e trasmettere la sofferenza dell'alpino in guerra, e dell'alpino generoso in momenti difficili di catastrofi. Ricchezza la sua vita di alpino, reduce e combattente in Albania. Ricchezza la sua professione da viticoltore. Sarà ricordato come il fondatore del gruppo alpini di Egna nel 1943.

Grazie Isidoro per ciò che hai trasmesso, il tesoro dei tuoi 102 anni è una valigia culturale umana di onesto cammino. Nella tristezza di questo momento, c'è la luce spirituale che continuerà a dare sostegno a tutti i tuoi familiari.

Isidoro, non dimenticare i tuoi cari e le persone che hanno valorizzato il tuo umano percorso. Grazie Isidoro, riposa in pace."

Gruppo Cardano

IL NOSTRO SOCIO PIÙ ANZIANO

Il Gruppo, con il Capogruppo Boarolo, ha festeggiato il compleanno del Socio più anziano Franco Passi, classe 1928, che ha compiuto 93 anni. L'Alpino Franco ha prestato servizio dall'aprile del 1948 al 6° Battaglione Alpini San Candido dopo aver fatto il car a Merano. Auguri da tutti i Veci e Boccia della tua Sezione.



Gruppo Dobbiaco



COMPLEANNO DOPPIO

Il 30 dicembre il decano del Gruppo Alpini di Dobbiaco Andreas Walder, che ha prestato servizio nel disciolto Battaglione Pusteria, ha festeggiato il 98° compleanno insieme all'Alpino Ruggero David, classe 1929, ospiti entrambi presso la Casa di Riposo di San Candido. A festeggiarli erano presenti anche alcuni componenti del Gruppo, che hanno regalato loro il tradizionale panettone degli Alpini.

Gruppo Bronzolo



SCAMBIO DI AUGURI

Il 17 dicembre 2021 alcuni rappresentanti del Comune di Bronzolo, compresa la Sindaca Giorgia Mongillo la quale ha gli Alpini sempre nel cuore, sono venuti a trovarci in sede per gli auguri di Natale e fine anno ed il nostro Capogruppo Enrico Zocchio li ha omaggiati con il panettone degli Alpini.

Gr. Malles

MANUTENZIONE DEL SACRARIO DI BURGUSIO

Il Gruppo Alpini di Malles, già da alcuni anni svolge volontariamente la pulizia del Sacrario militare di Burgusio. La Stazione Carabinieri di Malles assicura la propria collaborazione per quanto riguarda il nostro Tricolore. Per questo motivo è frequente il contatto con OnorCaduti di Asiago e da un anno con OnorCaduti di Cima Grappa, ora responsabile del Sacrario. Nell'ottica di assicurare al Sacrario un aspetto degno della sua funzione, abbiamo organizzato l'incontro con il Commissario Generale Gen. D. Gualtiero Mario De Cicco ed i suoi collaboratori e con il Sindaco di Malles Josef Thurner presso la sede del Municipio. Il Sig. Sindaco ha delegato a presenziare all'incontro il Vice Sindaco Januth Marion e il Consigliere Comunale con delega alla cultura italiana Bruno Pileggi. L'obiettivo era quello di stipulare un accordo per la manutenzione continuativa del Sacrario. L'obiettivo sembra raggiunto e il Comune di Malles fornirà la propria collaborazione ufficiale alle attività. Il Comune stesso chiede di avere come interlocutore il Gruppo ANA di Malles. Dopo l'incontro è stata organizzata una visita al Sacrario.



Gruppo Gries



FESTEGLIATE LE 90 PRIMAVERE

Domenica 13 febbraio il Gruppo Alpini Gries ha organizzato una piccola e ristretta cerimonia presso la propria sede in via Duca d'Aosta a Bolzano.

Il Capo Gruppo Mauro Vecchiati, unitamente ad alcuni componenti del Direttivo, ha fatto gli onori di casa e speso parole di elogio ai graditi invitati. Alla cerimonia erano invitati i Soci Alpini del Gruppo Gries che quest'anno possono vantare più di novanta primavere.

Gli ultranovantenni presenti alla cerimonia, erano:

De Paoli Dagoberto, che ha svolto il servizio militare negli anni 1955-56 presso la caserma Battisti di Monguelfo nella compagnia Comando in qualità di guastatore

Di Bisceglie Filippo, congedatosi nel 1988 con il grado di Maresciallo Maggiore Aiutante all'ufficio stampa del IV corpo d'Armata

Paglicci Renzo, che nel 1954 ha frequentato il 14° corso ufficiali di comple-

mento e prestato il servizio militare nella brigata Cadore di Belluno

Remotti Galeazzo, che dal 1952 al 1955 ha prestato il servizio militare con il grado di Capitano nel Genio Guastatori della Brigata Alpina Tridentina

Mauro Vecchiati ha voluto ricordare, nel suo breve intervento, le difficoltà patite dai "nostri anziani" in questo particolare momento di pandemia e si è detto dispiaciuto di non aver potuto allargare la platea dei presenti per i festeggiamenti. Le norme del distanziamento e sul numero dei presenti non transigono nemmeno in questa occasione.

Non è mancato però da parte dei presenti il calore ed il sentirsi tutt'uno in una grande famiglia come è quella degli alpini.

Gli alpini del Gries onorati della presenza dei loro "veci" si sono stretti infine in un abbraccio virtuale diretto ai tanti che ci hanno lasciato e sono andati "avanti".

Una pergamena donata dal Gruppo ai soci ultranovantenni ha posto il sigillo per un ulteriore ricordo che rafforza l'amicizia e il sentire comune alpino.

Gr. Fortezza

W GLI SPOSI!

I Soci del Gruppo si uniscono per augurare al loro amico Pasquale Maglione i più sinceri auguri per le nozze della sua amata figlia Giusi che si è unita in matrimonio con Massimo Piccione. Agli sposi tantissimi auguri affinché questo giorno sia soltanto l'inizio di un radioso, felice e lungo futuro insieme.



Gruppo Centro



A LEZIONE DAL PROF. ROBERTO VECCHIONI

“Vogliamo con questa iniziativa spronare la gente a uscire di casa dopo un lungo periodo di segregazione impostoci dalla pandemia – spiega il capogruppo Domenico Garofalo, ai giornalisti presenti alla conferenza stampa tenutasi nel foyer del teatro Cristallo prima del concerto, – dobbiamo ricominciare ad incontrarci, magari all’insegna della cultura e della buona musica; ecco perché abbiamo voluto invitare a Bolzano Roberto Vecchioni. Chi meglio di lui può essere interprete di cultura musicale”. Da tempo gli iscritti (e non solo loro) aspettavano che qualcosa si muovesse. Niente manifestazioni, niente festa campestre, niente incontri. L'estate sta per finire e sembra che il Covid voglia allentare la presa ma pensare a una festa popolare con servizio cucina è prematuro. E allora ecco l'idea: organizzare un concerto, magari con un personaggio famoso nel campo della musica italiana. L'impresa sembra impossibile ma a spianare la strada ci pensa l'Ufficio cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano che, attraverso l'interessamento dell'Assessore Giuliano Vettorato, mette a disposizione i contributi necessari a coprire parte delle spese. E anche il Comune di Bolzano, Sindaco in prima fila, è pronto a patrocinare la manifestazione. Ora non resta che partire, anzi, ripartire! E con questo slogan

“Ripartiamo!” le radio e le televisioni private annunciano l'arrivo in città del cantautore Roberto Vecchioni con il suo “L'infinito Tour” uno spettacolo fatto di musica e parole. E finalmente arriva il momento tanto atteso in cui Maccagnan, dal palco allestito al Palasport di Via Resia, scandisce ad alta voce il nome di Roberto Vecchioni tra applausi scroscianti ed entusiasmo alle stelle. Il “professore” inizia a raccontarsi tra aneddoti e storie di vita vissuta che si snodano attraverso un percorso di artista, di padre di famiglia e di insegnante. E tra le parole che scivolano nel silenzio quasi assordante del Palasport, la sua musica; quella che lo ha reso famoso al grande pubblico e quella della sua ultima produzione: “L'infinito”. Accompagnato da Massimo Germini, chitarrista e compositore senza pari, Vecchioni si emoziona quando interpreta la canzo-

ne scritta per il figlio affetto da sclerosi multipla ma anche quando in chiusura di serata gli chiedono a gran voce di cantare Luci a San Siro, un pezzo che lo fa ritornare giovane, ai tempi in cui si appartava con la ragazza a bordo della sua “seicento” nella zona dello stadio e che ora chiede alla sua città gli venga restituita assieme alla sua gioventù. La serata si chiude dopo due ore e mezza che il quasi ottantenne artista milanese delizia un pubblico incantato. “Gran bella serata – è il commento unanime del pubblico che lascia soddisfatto il Palasport – grazie alpini, avete avuto proprio una bella idea! Eh, se non ci foste voi... Bravi!

TANZANIA: RIAPRONO LE SCUOLE

Mentre qui in Italia si pensa alle vacanze di carnevale in Tanzania inizia l'anno scolastico 2022. Anche le scuole tecniche di Kipengere, quelle delle quali da anni si occupano gli alpini del Gruppo Centro, riaprono i battenti. E ci sono delle belle novità. La scuola tecnica maschile, dove si formano i muratori e gli elettricisti, metterà a disposizione degli allievi i nuovi locali adibiti a dormitorio con tanto di servizi igienici interni e docce; e se da noi tutto questo rientra nella normalità, ai 2200 metri di altitudine di Kipengere, nei villaggi distesi tra foreste di mimose e piantagioni di mais e patate, è raro trovare scuole che met-



tono a disposizione tanto lusso: pensate, c'è perfino l'acqua calda. Ma la bella notizia sta nel numero degli iscritti ai vari corsi. Tra la scuola di economia domestica e quella tecnica maschile il numero delle iscrizioni per questo 2022 ha raggiunto quota quarantotto! È record, esclama con orgoglio Padre Cletus Lwilla, il sacerdote africano responsabile dei progetti messi in atto dai nostri alpini. Proprio in questi giorni la direzione delle scuole ha inviato a Maccagnan, che dei progetti africani è ideatore e responsabile, il resoconto finanziario della gestione 2021 e con grande soddisfazione lo stesso ha potuto constatare che, se pur lentamente, i bilanci cominciano a quadrare. Non manca molto, ma di questo passo, forse già dal prossimo anno, entrate e uscite potranno pareggiare. Naturalmente gli interventi straordinari come acquisto di macchinari e costruzione di nuovi edifici dovranno aspettare gli aiuti dei benefattori, ma l'acquisto dei materiali necessari al funzionamento delle scuole e il salario degli insegnanti saranno coperti dalle quote di iscrizione che le famiglie degli studenti verseranno e dal ricavato della vendita di quanto le scuole tecniche riusciranno a produrre. Già, perché i prodotti finiti che escono dalla scuola di economia domestica, ad esempio prodotti di sartoria e maglieria, come ciò che gli allievi falegnami produrranno, verranno venduti.

UNA CASA PER I NUOVI INSEGNANTI

L'aumento del numero degli iscritti ai vari corsi scolastici, ha giocoforza richiesto l'assunzione di nuovo personale insegnante per il quale bisognerà provvedere a una sistemazione abitativa decorosa. Il progetto 2022 prevede la costruzione di una casa bifamiliare che possa soddisfare l'esigenza. I disegni sono pronti e la voglia di metterli in opera entro la fine di questo 2022 è tanta. Ora non resta che la speranza di poter al più presto riprendere tutte le attività normali, attraverso le quali poter “mettere a baita” un po' di denaro. Poi si riparte.

SILVANO PERINI NON È PIÙ CON NOI

Con sgomento e dolore abbiamo appreso della scomparsa improvvisa dell'amico Silvano Perini. Abbiamo avuto il privilegio e la gioia di averlo conosciuto, alcuni di noi anche nel suo ruolo istituzionale. Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, congedatosi con il grado di Maresciallo Maggiore Aiutante era stato insignito della Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio e di

Medaglia Mauriziana al Merito per 10 lustri di carriera militare. Era uomo di grande onestà intellettuale e per oltre vent'anni ha ricoperto la carica di Consigliere e Segretario del Gruppo Centro, sempre pronto a regalare consigli e ad arricchire culturalmente chi lo stava ad ascoltare. Lo ricordiamo con grande affetto e di lui ci resterà una grande impronta umana. Il nostro pensiero affettuoso va alla sua amata famiglia per la quale ha vissuto. Ciao Silvano!





I GRUPPI SONO PREGATI DI SEGNALARE SUGGERIMENTI O CONSIGLI E DI INVIARE GLI ARTICOLI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Gruppo Marlengo



LE TANTE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Nonostante la pandemia non si ferma l'attività del Gruppo Marlengo, che utilizza gli spazi consentiti dalle normative in vigore, il tutto per tenere vivo il sentimento che ci accomuna ed essere presenti nel nostro territorio.

Prima di tutto l'attenzione è per ciascuno di noi, e così siamo andati a visitare Guido, uno dei nostri soci più anziani, che da poco tempo si è ritirato in casa di riposo per poter continuare al meglio la propria vita. Purtroppo ci siamo andati solo in due, come consentito dalle disposizioni in essere, per porgergli gli auguri di buon Natale a nome di tutto il gruppo

e consegnargli il panettone degli Alpini. A suo tempo era sempre presente alle nostre attività portando l'allegria con i suoi racconti ed il suo comportamento e con piacere abbiamo constatato che è rimasto sempre lui, non ha perso il suo buonumore e la voglia di fare gruppo, ora è il mattatore della struttura, come un alpino deve essere.

Abbiamo poi voluto essere vicini anche a tutti gli anziani di Marlengo, ai quali abbiamo donato una piccola gioia in chiusura del 2021, con l'acquisto di 70 panettoni/pandori e spumante distribuiti porta a porta in collaborazione con l'associazione "Die Freunde der Marlinger Senioren". Una sinergia nata quest'anno, ma che abbiamo intenzione di mantenere in futuro considerata la buona riuscita.

Il nostro sostegno vuole essere presente anche oltre i confini della nostra co-

munità, mantenendo la partecipazione alla giornata del Banco Alimentare. Abbiamo collaborato alla raccolta presso il C&C Amort a Merano, dove 16 soci del gruppo hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento con un lavoro nella consueta armonia alpina, non solo sistemando le donazioni ricevute, ma anche sostenendo chi si fermava per fare quattro chiacchiere con gli alpini (forse perché solo a casa), importanti in questo periodo nel quale è abbastanza difficile trovare vicinanza e disponibilità al colloquio.

IN RICORDO DEL DR. MICHELI E DEI SOCI "ANDATI AVANTI".

Con una consuetudine che ormai si è trasformata in un appuntamento significativo per i gruppi alpini della sezione Alto Adige, anche quest'anno ha avuto luogo presso la chiesa parrocchiale di S.M.Assunta a Marlengo la S.Messa in ricordo del presidente dr. Micheli e di tutti i soci del gruppo "andati avanti". Alla presenza del vessillo e di 18 gagliardetti con 2 bandiere di associazioni d'arma Don Arthur ha celebrato la S.Messa, a cui hanno assistito circa 60 persone, pari alla capienza massima della chiesa secondo le normative vigenti. Successivamente alpini e amici si sono finalmente incontrati presso la sede del gruppo, dove hanno ritrovato il piacere di parlarsi e fare comunità, accompagnati dal consueto buon buffet di benvenuto.



Gruppo Merano



ALPINI IN CANTO

La rassegna di cori "Alpini in canto", perfettamente organizzata dal Gruppo Merano andata in scena al Kursaal di Merano, ha riscosso un successo al di sopra di ogni più ottimistica previsione. Il Coro Alpino Merano che ha festeggiato i 10 anni di vita e la straordinaria partecipazione del Coro Alpino Orobica di Don Bruno Pontalto che ha ricordato a Merano il proprio fondatore a cinque anni dalla sua scomparsa, ha richiamato una straordinaria presenza di oltre seicento persone. Due giorni di grande partecipazione con oltre 180 presenti venuti per onorare questo eccezionale evento.

Ospiti oltre al Coro Orobica, Don Bruno Fasani direttore del mensile L'Alpino, i rappresentanti di 12 Gruppi ANA provenienti da tutta Italia persino dalla Sicilia, i presidenti e direttori di tutti i Cori Ex Brigade Alpine compreso quello del SMALP. Sabato, grazie alla cordiale disponibilità del Comando Reggimento Logistico Julia, oltre cento convenuti hanno potuto visitare la Caserma ove molti anni prima avevano svolto il proprio servizio militare e dove è nato il Coro Brigata Alpina Orobica. La sera, presso il Circolo Unificato Esercito, Don Bruno Fasani e don Fumagalli ex corista ha celebrato la S. Messa accompagnata dai canti del Coro Orobica; a seguire poi la cena ufficiale

di tutti i partecipanti alla rassegna con scambio di gagliardetti e doni. Domenica al concerto, il neo eletto Sindaco di Merano indossando il cappello alpino, ha portato il saluto della città alla manifestazione. Don Bruno Fasani rappresentando il Consiglio Nazionale ha espresso i saluti del Presidente Nazionale Ana Favero. Presenti il Coll. Bisca in rappresentanza del Comando Truppe Alpine, il Vice Comandante del Reggimento Julia e il Gen. Calenco venuto appositamente da Massa Carrara. Il concerto si è concluso con l'esecuzione del canto Benia Calastoria di Beppi De Marzi cantato assieme dai 65 coristi presenti in sala che ha riscosso un lungo applauso finale.

Gruppo Ora

LA BEFANA FA TAPPA A ORA

È noto, e lo dice anche la filastrocca, che quando arriva la Befana tutte le feste porta via. Ma prima di andarsene l'arzilla vecchietta è passata per Ora portando ricche e belle sorprese alle Genzianelle e ai Boci del Gruppo Alpini di Ora.



Gruppo Oltrisarco



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Dopo un anno saltato per colpa della pandemia, domenica 21 Novembre siamo tornati a festeggiare gli anniversari di matrimonio. Una tradizione che ormai va avanti dal lontano 4 ottobre 2008, quando il segretario Gualtiero Seppi propose all'allora Capogruppo Gaetano Orologio, di festeggiare gli anniversari con cadenza dei 5 /10 anni e con il rinnovo delle promesse nuziali e la benedizione delle fedi. Da quel giorno Seppi si è sempre dedicato dell'organizzazione, prima con Don Ezio, ora con Don Damiano. Quest'anno si sono ritrovati in sede sia le coppie del 2020 che del 2021.

Per il 2020 sono stati festeggiati:

- 60° Marcolla Silvano con Veronese Valli
- 50° Gavioli Gianfranco con Pocovaz Nadia, Pivaro Gianni con Laureti Angela, Rampado Ernesto con Gelain Marilena,
- 45° Marini Vittorio con Tressianotto Loretta,
- 40° Bonadio Michele con Tognoli Lia,
- 20° Righetti Enzo con Wisiewska Barbara.

Queste invece le coppie del 2021:

- 55° Lubian Giuseppe con Messori Angela, Strapazon Vincenzo con Dall'Agnol Gabriella,

- 35° Larcher Roberto con Inama Claudia, Cannavò Mauro con Marcolla Anny,
- 30° Repetto Sandro con Ferraretto Mariangela,
- 25° Vanzo Mauro con Gavioli Stefania.

Il tutto si è concluso con un piccolo rinfresco e un ringraziamento a Seppi e a Don Damiano.

ATTIVITÀ DURANTE LE FESTE NATALIZIE

Anche con l'emergenza Covid, il gruppo Oltrisarco non ha fatto mancare la sua vicinanza ai bambini. Il 6 dicembre il nostro San Nicolò, con tutte le precauzioni del caso, è stato a trovare i bambini dell'asilo Dante e dell'asilo Vit-



torino da Feltre. Quest'anno poi, dopo all'annullamento dello scorso anno, siamo tornati a organizzare il pranzo per gli auguri di Natale tra soci. Causa emergenza Covid, il direttivo ha optato per non organizzarlo in sede come si era abituati, ma presso il ristorante Stella Alpina.

Sabato 18 Dicembre, in tutta sicurezza e con le distanze del caso, si sono passate un paio di ore tra una grigliata di carne, due canti, e quattro risate, augurandoci buone feste e che il 2022 sia un anno di ripresa per potersi nuovamente abbracciare.

Anche il 2022 è iniziato all'insegna dei bambini. Con la Befana che ormai da due anni non si fida ad incontrare i piccoli del gruppo, è stato il Gruppo stesso ad avere in consegna i regali dalla Befana ed farli avere ai vari bimbi. Il grazie dei bambini contenti, è arrivato dai diversi video e foto fatti recapitare al capogruppo.

VISITA AL MUSEO DEGLI ALPINI

Sabato 26 febbraio 2022 alcuni soci con i loro familiari del Gruppo Alpini di Oltrisarco sono convenuti a Trento per una visita al museo degli alpini sul Doss Trento.

La comitiva è stata accolta alle 10 dal Ten.Col. Giulio Lepore direttore del museo. Prima di accedere alla struttura le



come consuetudine il direttore ha presenziato alla alzabandiera, come si fa in qualunque caserma d'Italia, portandoci (parlo per quelli che hanno svolto il servizio militare) piacevolmente indietro nel tempo quando l'alzabandiera segnava l'inizio dell'attività lavorativa in grigio-verde.

Dopo un saluto al capogruppo Mauro Vanzo ed una breve spiegazione sul museo, sulla ristrutturazione avvenuta a cavallo del 2018 (Aduana Nazionale a Trento), sulle caratteristiche tecnologiche e multimediali che lo mettono al pari dei più avanzati musei italiani è iniziata la visita.

Per chi avesse visitato il museo prima di questo radicale rinnovamento si ricorderà il corpo centrale freddo (d'altra parte era una riserretta munizioni dell'Impero Asburgico) e ammassato di cimeli.

Ora è tutta un'altra cosa, ambiente riscaldato (a pavimento), un attento dosaggio di luce che esalta il giusto numero di cimeli che si possono ammirare, apprezzare e comprendere grazie a pannelli touch-screen che forniscono esaurienti spiegazioni.

Superata la sala dove sono incisi i nomi delle medaglie d'oro di tutte le Armi Alpine (principalmente fanteria e artiglieria) si è entrati nella parte nuova del museo che con il percorso valorizza con bacheche e manichini in uniforme valorizza la storia degli Alpini.

Vi sono a sinistra di questo ambiente le

armi, un tavolo dove si possono maneggiare le armi individuali che la stragrande maggioranza di noi ha curato, portato, utilizzato in poligono, esercitazioni o facendo il servizio di guardia: la pistola Beretta mod. 34 e il mod.92, i mitici GARAND e FAL BM 59 in calibro 7,62 e l' SC 70/90 in calibro 5,56.

Un giusto riconoscimento viene tributato al mulo che ha condiviso le traversie degli Alpini nella I e II guerra mondiale esposto con il basto e l'attrezzatura del maniscalco ai suoi piedi ops... zoccoli. Nello stesso salone un angolo ci ricorda che il Doss Trento è stato anche un antico insediamento longobardo con un luogo di sepoltura inglobato nella struttura della polveriera.



Un altro pezzo di parete è dedicato ai cappellani militari che hanno portato conforto a quella parte di popolazione che serviva in armi l'Italia.

Prima di lasciare il salone non possiamo citare i mezzi meccanici avuti nel tempo in dotazione: una motocicletta, un carrello da maontagna, un AR 59 "campagnola" con incavalcato un cannone s.r. (senza rinculo) da 106 mm.

Nell'ultimo tratto del percorso museale troviamo lo sport, la collaborazione con l'ANA nel ricordo del sacrificio durante le guerre (fotografie dei raduni sull'Ortigara), come si viveva in caserma con la rappresentazione del posto branda con letto a castello e le ultime uniformi ed equipaggiamenti degli Alpini.

Ed è con l'immagine di un ranger ossia l'alpino paracadutista del 4° reggimento paracadutisti con l'equipaggiamento da incursione con elmetto e visori notturni che la visita termina.

Inutile dire che due ore sono volate vedendo il materiale espositivo, con l'avvincente esposizione del direttore che ci ha accompagnato per le sale e pazientemente risposto alle nostre curiosità.

Grazie Colonello Lepore e grazie Mauro per aver organizzato la visita al museo. A completamento della bella giornata (anche il tempo ci è stato favorevole) i presenti hanno pranzato alla birreria Pedavena e concluso la gita nel primo pomeriggio.

Gruppo Bressanone

IN RICORDO DI CAMILLO BELLUCCO

Un grave lutto ha colpito il Gruppo ANA Bressanone, l'Alpino Camillo Bellucco classe 1940 è andato avanti. Camillo è stato il nostro Capogruppo dal 1980 al 2008, vogliamo ringraziarlo per tutto il lavoro svolto e per aver portato avanti con non poca difficoltà il gruppo per ben 28 anni. Il suo impegno a favore dell'ANA si è concretizzato anche con l'elezione a Consigliere della Sezione Alto Adige dal 1998 al 2015, nella quale ha pure ricoperto la carica di Vicepresidente. Ora che ha raggiunto i tanti Alpini, amici e fratelli che lo hanno preceduto, formeranno insieme il più bel Gruppo del Paradiso di Cantore. Da lassù continuerà a stare vicino a tutti i



suoi Alpini e non farà mai mancare il suo prezioso consiglio, ma nemmeno le sue sarcastiche e sagge lavate di capo. Ciao Camillo, riposa in pace.



Scarpe Grosse Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
PAOLO MASSARDI

Redazione
ILDO BAIESI
FRANCESCO RAMINI

Hanno collaborato
MICHELE BADALUCCO
MARIO BISICA
BRUNO JOB

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: MORK srl
Stampa: PRINTEAM
www.printeam.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci, ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo dell'assessorato provinciale alla cultura di lingua italiana.

www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com
scarpegrosse@ana-altoadige.it

ARTICOLO ESTRATTO DA UN NUMERO DI SCARPE GROSSE 1954

Nel tascapane del "barbone,, morto una medaglia d'argento

E' stato rinvenuto tra i ruderi dell'ex-dopolavoro di via Dante, in Bolzano, il corpo esanime di un «barbone», deceduto per sincope. Era uno di quei «barboni» che oltre aver reso celebre la miseria della periferia milanese di De Sica, stanno in questi tempi rendendo celebre il centro dell'evoluta e progredita città di Bolzano. Anche questo «barbone», seguendo la sorte di alcuni suoi fratelli di non tanti giorni prima, sarebbe finito sotto le prescritte palate di terra che il regolamento d'igiene doveva elargirgli, senza che alcuno spendesse per lui una mezza parola. Ed invece, inaspettatamente, egli è salito all'onore della cronaca, con profonda sorpresa e commozione di quanti sono venuti a conoscenza del fatto. «SCARPE GROSSE» non può non riportare la notizia e soffermarsi, assieme ai suoi lettori, a meditare per qualche minuto sulla figura di questo «barbone», alpino ed eroe, scomparso e sotterrato senza un fiore e senza una lacrima.

Tra i suoi pochi stracci, — così apprendiamo dalla stampa — tra le carte che conservava accuratamente piegate e ripiegate in fondo ad un tascapane, è stato trovato un documento inatteso: il foglio matricolare. Era il suo foglio matricolare, che aveva conservato come l'oggetto più caro rimastogli nella miseria e nella solitudine.

Il foglio matricolare di Tomat Pietro, fu Pietro, nato a Lanco di Udine il 9 agosto 1893, muratore, incorporato nell'8° Alpini, Battaglione «Val Tagliamento», chia-

mato sotto le armi di leva il 14 luglio 1914, congedato il 20 agosto 1919; promosso caporale per merito di guerra il 27-10-1915, prigioniero di guerra il 31-10-1917, rimpatriato il 10-11-1918. E nello spazio riservato alle decorazioni:

MEDAGLIA di BRONZO al valore militare con la seguente motivazione: «Trascinava agli assalti i propri compagni con l'incitamento». - Monte Dal Piccolo, 30-7-1915.

Nell'azione riportava una ferita lacero-contusa al polpaccio, prodotta da una bomba in combattimento.

Il 26-10-1916 gli veniva concessa un'altra decorazione: MEDAGLIA D'ARGENTO al valor militare perchè:

«Con vari compagni iniziava con mirabile ardimento la scalata ad un forte trinceramento nemico e raggiunto, caricava con slancio meraviglioso gli avversari uccidendoli e fuggendoli fin che cadde gravemente ferito. - Monte Pal Piccolo, 27-3-1916».

Quasi trentasette anni dopo la eroica impresa di Monte Pal Piccolo, Pietro Tomat, combattente alpino pluridecorato, ha compiuto l'ultimo suo viaggio... in solitudine... eroe in guerra, vinto nella battaglia per la vita.

La nostra Associazione Alpini non scorderà l'eroico Tomat non avendo potuto assisterlo in vita, perchè ad essa completamente sconosciuto, ne onorerà la tomba che provvederà di ornare con un ricordo marmoreo.

ANAGRAFE SEZIONALE

CICOGNA ALPINA

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA
È nata Sofia figlia del Socio **Salvatore Aranzulla**

GRUPPO BRUNICO
È nato Diego, figlio del Socio **Salvatore Consalvo**
È nato Theo, figlio del Socio **Carlo Bovenzi**

GRUPPO EGNA
Sono nati Andrea e Leonardo, nipoti del Socio **Adolfo Coller**

GRUPPO MERANO
È nato Simone, figlio del Socio **Rodolfo Saretto**

GRUPPO SAN GIACOMO
È nata Amley, pronipote del Socio **Giovanni Mariotti**

Felicitazioni ai genitori ed auguri ai neonati.

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA
È deceduto il Socio **Gianni Piscietta**.
È deceduto il Socio **Nicola Amenduni**

GRUPPO BRENNERO
È deceduto il Socio **Gaetano Sabbiani**.

GRUPPO BRUNICO
È deceduto il Socio **Giovanni Morini**, papà del Socio **Patrizio Morini**.
È deceduto il Socio **Ezio Camol**.

GRUPPO LAIVES
È deceduta la Signora **Iole Tamisari**, moglie del Socio **Aldo Giuseppe Iacuzzi**
È deceduta la Signora **Anna Gabbia**, suocera del Socio **Silvano Mariz**.

GRUPPO EGNA
È deceduta la Signora **Loretta Tonazzoli**, sorella della Signora **Rosanna** e del Socio **Luigino Tonazzoli**
È deceduto il Socio, reduce di guerra e fondatore del Gruppo **Isidoro Carlotto**
È deceduta la Signora **Ida Cestari**, suocera del Capogruppo **Cimadon Claudio**.

GRUPPO MALLES
È deceduto il Socio **Max Bliem**.

GRUPPO FORTEZZA
È deceduto il Socio **Giuseppe De Martin Fabbro**.

GRUPPO GRIES
È deceduto il Socio **Ugo Frizzera**.
È deceduto il Socio **Giuliano Anselmi**.
È deceduta la Signora **Maria Antonietta Saggiante** in Bradiani, suocera del Socio **Maurizio Turolla**.
È deceduta la Signora **Adda Viale**, madre del Socio **Claudio Juttner**.

GRUPPO LANCIA
È deceduto il Socio **Giancarlo Zanoletti**.

GRUPPO MAGRÈ
È deceduto il Socio **Armando Mosca**, papà del Socio **Massimiliano Mosca**.

GRUPPO VIPITENO
È deceduto il Socio **Gianfranco Cemin**.
È deceduta la Signora **Mirella Gasparin**, moglie del Socio **Oscar Marton**.

GRUPPO OLTRISARCO
È deceduto il Socio **Giuseppe Anderle**, Socio più anziano e fondatore del Gruppo.
È deceduto il Signor **Maurino**, padre del Socio **Giovanni Cosio** e nonno del Socio **Davide Cosio**.
È deceduto il Signor **Mario**, padre del Socio **Antonio Albarello**.
È deceduto il Signor **Giampaolo**, fratello del socio **Gianfranco Gavioli**.

GRUPPO SAN GIACOMO
È deceduto il Socio **Luigi Dalla Bruna**.

GRUPPO SELVA GARDENA
È deceduto il Socio **Aldo Bernardi**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

ANNIVERSARI

GRUPPO BRUNICO
Il Socio **Fernando Kucich** e la Signora **Gaetana Mancino** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio

Alla coppia, complimenti e tanta felicità.

LAUREE

GRUPPO LANA
Il Socio **Seppi** il 7 dicembre 2021 ha conseguito la Laurea triennale in Scienze politiche e Relazioni Internazionali presso l'Università Niccolò Cusano a Roma

Al neo-laureato le nostre congratulazioni.





150° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEGLI ALPINI

Con questo numero di Scarpe Grosse entriamo nel 150° anno di costituzione del Corpo degli Alpini, questa straordinaria specialità istituita a Napoli il 15 ottobre 1872 con Regio Decreto di Vittorio Emanuele II. Nel corso dell'anno seguiremo le iniziative promosse per questa solenne ricorrenza, che culmineranno a Napoli il prossimo 15 ottobre con i festeggiamenti ufficiali, in cui ancora una volta sarà evidenziata l'identità di valori che affratella gli alpini in armi e in congedo uniti nell'associazione d'Arma più importante al mondo.

In questa rara stampa del settimanale "Gazzetta Illustrata", anno I, del 1877 è rappresentato un reparto alpino in esercitazione, a dimostrazione di quanto fossero conosciuti questi speciali soldati di fanteria di montagna a solo cinque anni dalla loro costituzione.

